

L'apostolato degli infermi

Caro «Avvenire».

Non puoi credere il bene che ha fatto il tuo articolo del 14 maggio scorso sopra la nuova Sezione Italiana dell'Apostolato degli Infermi, articolo riportato spontaneamente il 18 maggio dall'autorevole Osservatore Romano che, a nome del Segretario, ringraziava sentitamente. Con quell'articolo hai messo da Trento a Napoli e a Parigi, Capovilla, l'Ospedale, i Direttori diocesani dell'Apostolato della Preghiera, Suore, persone pie, propagandisti, ammalati hanno chiesto di mettersi in comunicazione con questo Segretario, che ha fatto del suo meglio per dare chiarimenti e diffondere pagelle informative. Molti infermi si sono già regolarmente iscritti, accettando con entusiasmo di farsi apostoli per i fratelli. Fra parentesi: quanto bene farebbe la nostra stampa se tutti i cattolici sentissero il dovere di leggere e di diffondere il Segretario centrale di Olanda, che ha una sede di lingua francese a Bruxelles, è contento di questi prodromi della Sezione Italiana, ma ne vedrà lo sviluppo.

Conosciuto bene il fine di questo provvidenziale Apostolato, non è possibile non lavorare per la sua più vasta attuazione. Quando avremo insegnato a migliaia e migliaia di sofferenti a valorizzare i loro dolori per il bene proprio e dell'intera umanità, e quando questi dolori, sopportati in perfetta conformità alla volontà di Dio, verranno innalzati verso il Cielo grazie intercessioni.

Quando l'infermo, scrive il direttore della Croce, acquista il sentimento della sua utilità nella Chiesa e nel mondo, sebbene immobilizzato in un letto di dolori, distacca carissima da sé i suoi fratelli che recano demenza del suo sacrificio personale, unito al sacrificio della Croce. E, per il miracolo di questa virtù della carità, la quale arricchisce secondo la misura che dona, questo benefattore degli uomini diventa il primo partecipante al beneficio del suo apostolato.

Fin dal novembre dell'anno scorso l'Osservatore Romano ha parlato di quest'Opera provvidenziale, e, nel nu-

mero del 13 nov. 1929, in prima colonna, riferendo del caro dono che l'Apostolato degli Infermi aveva umiliato al S. Padre, scrisse:

«Levando gli occhi appassiti dal volume lesistato (l'ultimo editto) noi vediamo in ispirito migliaia di poveri ammalati, spronati da più sacerdoti, a Gesù Cristo e al suo Vicario in terra, cristianamente sofferendo e meritando. Sono queste le forze misteriose che alimentano l'attività della Chiesa, simili alle acque profonde che, ignote all'uomo, lavorano in grembo alla terra. Coloro che della Chiesa hanno un concetto puramente umano, che in lei ammirano, se si vuole, un capolavoro di finezza, ma che ignorano le intime energie ond'è animata, le energie soprannaturali, poco o nulla comprenderanno di questo dono e d'altri consimili, dei quali il Padre comune...» E il manipolo di doni spirituali, ossia i meriti dei propri iscritti, acquistati per il Papa durante il mese di dicembre dell'anno giubilare.

In un foglio circolare che il nostro Segretario ha lanciato per far conoscere ovunque la santa Opera, parlando del funzionamento dell'Opera stessa è detto:

«L'infermo, che ha mandato la sua adesione, riceve un piccolo diploma, contenente una preghiera da recitare ogni giorno e da meditare attentamente per entrare bene addentro nello spirito dell'Apostolato.

Un distintivo benedetto che gli richiama impegni assunti e lo invita costantemente a santificare la sua sofferenza. In seguito riceverà mensilmente una lettera circolare, detta «Messaggio», scritta a mano, la quale, prendendo l'argomento della liturgia del tempo e delle feste, lo fortificherà nello spirito dell'Apostolato e bene proprio e dell'intera umanità, e quando questi dolori, sopportati in perfetta conformità alla volontà di Dio, verranno innalzati verso il Cielo grazie intercessioni.

Quando l'infermo, scrive il direttore della Croce, acquista il sentimento della sua utilità nella Chiesa e nel mondo, sebbene immobilizzato in un letto di dolori, distacca carissima da sé i suoi fratelli che recano demenza del suo sacrificio personale, unito al sacrificio della Croce. E, per il miracolo di questa virtù della carità, la quale arricchisce secondo la misura che dona, questo benefattore degli uomini diventa il primo partecipante al beneficio del suo apostolato.

Fin dal novembre dell'anno scorso l'Osservatore Romano ha parlato di quest'Opera provvidenziale, e, nel nu-

mero del 13 nov. 1929, in prima colonna, riferendo del caro dono che l'Apostolato degli Infermi aveva umiliato al S. Padre, scrisse:

«Levando gli occhi appassiti dal volume lesistato (l'ultimo editto) noi vediamo in ispirito migliaia di poveri ammalati, spronati da più sacerdoti, a Gesù Cristo e al suo Vicario in terra, cristianamente sofferendo e meritando. Sono queste le forze misteriose che alimentano l'attività della Chiesa, simili alle acque profonde che, ignote all'uomo, lavorano in grembo alla terra. Coloro che della Chiesa hanno un concetto puramente umano, che in lei ammirano, se si vuole, un capolavoro di finezza, ma che ignorano le intime energie ond'è animata, le energie soprannaturali, poco o nulla comprenderanno di questo dono e d'altri consimili, dei quali il Padre comune...» E il manipolo di doni spirituali, ossia i meriti dei propri iscritti, acquistati per il Papa durante il mese di dicembre dell'anno giubilare.

In un foglio circolare che il nostro Segretario ha lanciato per far conoscere ovunque la santa Opera, parlando del funzionamento dell'Opera stessa è detto:

«L'infermo, che ha mandato la sua adesione, riceve un piccolo diploma, contenente una preghiera da recitare ogni giorno e da meditare attentamente per entrare bene addentro nello spirito dell'Apostolato.

Un distintivo benedetto che gli richiama impegni assunti e lo invita costantemente a santificare la sua sofferenza. In seguito riceverà mensilmente una lettera circolare, detta «Messaggio», scritta a mano, la quale, prendendo l'argomento della liturgia del tempo e delle feste, lo fortificherà nello spirito dell'Apostolato e bene proprio e dell'intera umanità, e quando questi dolori, sopportati in perfetta conformità alla volontà di Dio, verranno innalzati verso il Cielo grazie intercessioni.

Quando l'infermo, scrive il direttore della Croce, acquista il sentimento della sua utilità nella Chiesa e nel mondo, sebbene immobilizzato in un letto di dolori, distacca carissima da sé i suoi fratelli che recano demenza del suo sacrificio personale, unito al sacrificio della Croce. E, per il miracolo di questa virtù della carità, la quale arricchisce secondo la misura che dona, questo benefattore degli uomini diventa il primo partecipante al beneficio del suo apostolato.

Fin dal novembre dell'anno scorso l'Osservatore Romano ha parlato di quest'Opera provvidenziale, e, nel nu-

mero del 13 nov. 1929, in prima colonna, riferendo del caro dono che l'Apostolato degli Infermi aveva umiliato al S. Padre, scrisse:

«Levando gli occhi appassiti dal volume lesistato (l'ultimo editto) noi vediamo in ispirito migliaia di poveri ammalati, spronati da più sacerdoti, a Gesù Cristo e al suo Vicario in terra, cristianamente sofferendo e meritando. Sono queste le forze misteriose che alimentano l'attività della Chiesa, simili alle acque profonde che, ignote all'uomo, lavorano in grembo alla terra. Coloro che della Chiesa hanno un concetto puramente umano, che in lei ammirano, se si vuole, un capolavoro di finezza, ma che ignorano le intime energie ond'è animata, le energie soprannaturali, poco o nulla comprenderanno di questo dono e d'altri consimili, dei quali il Padre comune...» E il manipolo di doni spirituali, ossia i meriti dei propri iscritti, acquistati per il Papa durante il mese di dicembre dell'anno giubilare.

In un foglio circolare che il nostro Segretario ha lanciato per far conoscere ovunque la santa Opera, parlando del funzionamento dell'Opera stessa è detto:

«L'infermo, che ha mandato la sua adesione, riceve un piccolo diploma, contenente una preghiera da recitare ogni giorno e da meditare attentamente per entrare bene addentro nello spirito dell'Apostolato.

Un distintivo benedetto che gli richiama impegni assunti e lo invita costantemente a santificare la sua sofferenza. In seguito riceverà mensilmente una lettera circolare, detta «Messaggio», scritta a mano, la quale, prendendo l'argomento della liturgia del tempo e delle feste, lo fortificherà nello spirito dell'Apostolato e bene proprio e dell'intera umanità, e quando questi dolori, sopportati in perfetta conformità alla volontà di Dio, verranno innalzati verso il Cielo grazie intercessioni.

Quando l'infermo, scrive il direttore della Croce, acquista il sentimento della sua utilità nella Chiesa e nel mondo, sebbene immobilizzato in un letto di dolori, distacca carissima da sé i suoi fratelli che recano demenza del suo sacrificio personale, unito al sacrificio della Croce. E, per il miracolo di questa virtù della carità, la quale arricchisce secondo la misura che dona, questo benefattore degli uomini diventa il primo partecipante al beneficio del suo apostolato.

Fin dal novembre dell'anno scorso l'Osservatore Romano ha parlato di quest'Opera provvidenziale, e, nel nu-

mero del 13 nov. 1929, in prima colonna, riferendo del caro dono che l'Apostolato degli Infermi aveva umiliato al S. Padre, scrisse:

«Levando gli occhi appassiti dal volume lesistato (l'ultimo editto) noi vediamo in ispirito migliaia di poveri ammalati, spronati da più sacerdoti, a Gesù Cristo e al suo Vicario in terra, cristianamente sofferendo e meritando. Sono queste le forze misteriose che alimentano l'attività della Chiesa, simili alle acque profonde che, ignote all'uomo, lavorano in grembo alla terra. Coloro che della Chiesa hanno un concetto puramente umano, che in lei ammirano, se si vuole, un capolavoro di finezza, ma che ignorano le intime energie ond'è animata, le energie soprannaturali, poco o nulla comprenderanno di questo dono e d'altri consimili, dei quali il Padre comune...» E il manipolo di doni spirituali, ossia i meriti dei propri iscritti, acquistati per il Papa durante il mese di dicembre dell'anno giubilare.

In un foglio circolare che il nostro Segretario ha lanciato per far conoscere ovunque la santa Opera, parlando del funzionamento dell'Opera stessa è detto:

«L'infermo, che ha mandato la sua adesione, riceve un piccolo diploma, contenente una preghiera da recitare ogni giorno e da meditare attentamente per entrare bene addentro nello spirito dell'Apostolato.

Un distintivo benedetto che gli richiama impegni assunti e lo invita costantemente a santificare la sua sofferenza. In seguito riceverà mensilmente una lettera circolare, detta «Messaggio», scritta a mano, la quale, prendendo l'argomento della liturgia del tempo e delle feste, lo fortificherà nello spirito dell'Apostolato e bene proprio e dell'intera umanità, e quando questi dolori, sopportati in perfetta conformità alla volontà di Dio, verranno innalzati verso il Cielo grazie intercessioni.

Quando l'infermo, scrive il direttore della Croce, acquista il sentimento della sua utilità nella Chiesa e nel mondo, sebbene immobilizzato in un letto di dolori, distacca carissima da sé i suoi fratelli che recano demenza del suo sacrificio personale, unito al sacrificio della Croce. E, per il miracolo di questa virtù della carità, la quale arricchisce secondo la misura che dona, questo benefattore degli uomini diventa il primo partecipante al beneficio del suo apostolato.

Fin dal novembre dell'anno scorso l'Osservatore Romano ha parlato di quest'Opera provvidenziale, e, nel nu-

mero del 13 nov. 1929, in prima colonna, riferendo del caro dono che l'Apostolato degli Infermi aveva umiliato al S. Padre, scrisse:

«Levando gli occhi appassiti dal volume lesistato (l'ultimo editto) noi vediamo in ispirito migliaia di poveri ammalati, spronati da più sacerdoti, a Gesù Cristo e al suo Vicario in terra, cristianamente sofferendo e meritando. Sono queste le forze misteriose che alimentano l'attività della Chiesa, simili alle acque profonde che, ignote all'uomo, lavorano in grembo alla terra. Coloro che della Chiesa hanno un concetto puramente umano, che in lei ammirano, se si vuole, un capolavoro di finezza, ma che ignorano le intime energie ond'è animata, le energie soprannaturali, poco o nulla comprenderanno di questo dono e d'altri consimili, dei quali il Padre comune...» E il manipolo di doni spirituali, ossia i meriti dei propri iscritti, acquistati per il Papa durante il mese di dicembre dell'anno giubilare.

In un foglio circolare che il nostro Segretario ha lanciato per far conoscere ovunque la santa Opera, parlando del funzionamento dell'Opera stessa è detto:

«L'infermo, che ha mandato la sua adesione, riceve un piccolo diploma, contenente una preghiera da recitare ogni giorno e da meditare attentamente per entrare bene addentro nello spirito dell'Apostolato.

Un distintivo benedetto che gli richiama impegni assunti e lo invita costantemente a santificare la sua sofferenza. In seguito riceverà mensilmente una lettera circolare, detta «Messaggio», scritta a mano, la quale, prendendo l'argomento della liturgia del tempo e delle feste, lo fortificherà nello spirito dell'Apostolato e bene proprio e dell'intera umanità, e quando questi dolori, sopportati in perfetta conformità alla volontà di Dio, verranno innalzati verso il Cielo grazie intercessioni.

Quando l'infermo, scrive il direttore della Croce, acquista il sentimento della sua utilità nella Chiesa e nel mondo, sebbene immobilizzato in un letto di dolori, distacca carissima da sé i suoi fratelli che recano demenza del suo sacrificio personale, unito al sacrificio della Croce. E, per il miracolo di questa virtù della carità, la quale arricchisce secondo la misura che dona, questo benefattore degli uomini diventa il primo partecipante al beneficio del suo apostolato.

Istituto Cattolico di Attività Sociali e la convenzione per le Società di Mutuo Soccorso

ROMA, 12 sera.

Sotto la Presidenza del Comm. Colombo si è riunito il Consiglio dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali, il quale fra gli altri oggetti all'ordine del giorno ha trattato anche della questione delle Mutue Soccorso per le quali aveva dato mandato alla Presidenza di concludere una Convenzione con l'Ente Nazionale della Cooperazione.

La Società di M. S. Libera, cioè indipendente da classifiche e quadri professionali, per recente disposizione erano destinate a raccogliersi in una Federazione Nazionale che doveva essere costituita a questo scopo dall'Ente Nazionale della Cooperazione.

L'Istituto Cattolico, al quale aderisce un buon numero di Società di Mutuo Soccorso, per armonizzarle per quanto è possibile i bisogni e le caratteristiche delle Mutue Cattoliche con le esigenze del nuovo inquadramento ha precisamente concluso la Convenzione, di cui è stato dato notizia in questi giorni della Stampa.

A complemento di quanto è stato pubblicato e ad informazione dei nostri dirigenti che si occupano di questo problema delle Mutue diamo qui il testo completo della Convenzione. Particolari istruzioni per l'attuazione e l'interpretazione della Convenzione vengono dati nel Bollettino dell'Azione Cattolica. Ecco intanto il testo della Convenzione.

«Considerando l'utilità di dare alle Società di Mutuo Soccorso libere, e cioè professionali, nell'E. N. C. un inquadramento provinciale e nazionale; «Considerando che questa opera di organizzazione sarà molto utile nel senso di dare a questi istituti mutualistici una efficace difesa ed una organizzazione che li aiuti a divenire fecondo germe di solidarietà ed efficace mezzo di integrazione delle altre forme di previdenza obbligatoria per legge, o che hanno il loro fondamento in contratti collettivi di lavoro».

«Considerando che l'Istituto Cattolico di Attività Sociali segue con vivo interesse queste manifestazioni di amorosa mutualità che trovano nel nostro paese fondamento ed impulso nel sentimento religioso e mirano, per mezzo della mutualità e previdenza, all'attuazione di una forma eletta di carità sociale, così come venne sempre riconosciuto sin dalle prime manifestazioni di Azione Cattolica di oltre mezzo secolo fa».

«1) L'I. C. A. S. iscrive collettivamente le Società Cattoliche di Mutuo Soccorso, ad esso aderenti alla Federazione Nazionale e per esse alle Federazioni Provinciali esistenti, affidando ad esse la assistenza tecnica e sociale prevista dalla legislazione vigente, e restando per fermo che essa mantiene il proprio rapporto associativo con la predetta Società ai fini assistenziali di natura religiosa morale e culturale.

«2) L'E. N. C. prende impegno di garantire alle Società Cattoliche di Mutuo Soccorso, aderenti all'I. C. A. S. una adeguata rappresentanza sia negli organi direttivi provinciali, sia in seno alla Federazione Nazionale, presso la quale esse riserveranno almeno due posti di Consigliere a persone designate dall'I. C. A. S. quali esponenti della corrente sociale Cattolica.

«3) Per la nomina dei rappresentanti delle M. S. Cattoliche presso le Unioni Provinciali così come per la risoluzione di questioni controverse interessanti la detta Società, saranno presi contatti tra i rappresentanti provinciali dell'E. N. C. e i Segretariati delle Giunte Diocesane: salva rimessione di ogni decisione ulteriore ai Superiori accordi fra il Direttore Generale dell'E. N. C. e quella dell'I. C. A. S.

«4) Sono escluse dall'inquadramento presso l'E. N. C. le Società di M. S. costituite fra Sacerdoti religiosi, e quelle aventi per scopo l'esercizio di mutua assistenza unicamente religiosa.

«5) L'inquadramento presso l'E. N. C. non porterà nessuna incidenza nella Federazione della vita interna e nelle norme Statutarie delle Società Cattoliche di M. S., se non previa le necessarie intese ed il consenso della Giunta Diocesana nella cui circoscrizione le Società interessate si trovano.

«Quanto ai contributi si ritiene opportuno di sopprimere ogni decisione, e di lasciare invece che la questione venga studiata e risolta in seno al Consiglio della costituita Federazione.

VERCELLI E PIACENZA ai Principi di Piemonte

TORINO, 12 sera.

Ieri, presentati da S. E. D'Eufrasia, prefetto di Vercelli, ed accompagnati dal segretario federale di quella provincia, medaglia d'oro console Tomassini, sono stati ricevuti in udienza particolare dal Principe e dalla Principessa di Piemonte il comm. Vittorio Scialoja, presidente della provincia, l'ing. Tournaud, podestà di Vercelli, l'ing. uff. cav. Mario Ferrarini, commissario per la città di Biella, i quali hanno espresso alle LL. AA. RR. il devoto omaggio della popolazione di quella provincia ed offerto un album contenente le firme di molte migliaia di abitanti.

Il Principe Umberto e la Principessa Maria si sono lungamente e cordialmente intrattenuti coi rappresentanti di quelle laboriose e devote popolazioni ed hanno ripetutamente espresso il loro gradimento per l'omaggio gentile.

I Principi hanno pure ricevuto in udienza particolare il Comitato provinciale costituitosi a Piacenza in occasione delle fauste nozze. La Commissione che ha presentato ai Principi Sposi l'album con le firme dei cittadini piacentini, era formata dal segretario federale cav. uff. Montemartini, dal podestà colonnello De Francesco, e dalla signora Tienzo, consorte di S. E. il prefetto della provincia di Piacenza.

I funerali alla vittima di un sinistro aviatico

VIENNA, 12 matt.

Ieri, nella città cecoslovacca di Besenau si sono svolti i funerali del capitano Karlbad, mentre eseguita acrobazie. Un gruppo di ufficiali del reggimento di aviazione di Praga, che si recava in automobile ai funerali, è rimasto vittima di una disgrazia stradale. La vettura, dopo avere sfiorato, si è rovesciata schiacciando un capitano di Stato Maggiore, che è spirato pochi istanti dopo. Altri otto ufficiali sono rimasti feriti, due dei quali gravemente.

Opinioni e fatti

Frasesologia scientifica e misticismo religioso

E. Falqui in un articolo su il Giornale di Genova deplorea la frasesologia oscura e barbara adoperata nelle prose scientifiche. Il rilievo è esatissimo, espone un disguido supportato da quanto avviene in un giornale, una rivista specializzata in qualche scienza.

Ma E. Falqui non può più raccogliere consenso quando continua così: «La sicurezza della osservazione, la precisione dell'esperimento, la logica, il calcolo delle leggi naturali, presentandosi liberi dai vincoli del misticismo religioso, del domanesimo filosofico, sono rinviate da un immenso se pur contenuto amore, e, nella serenità dell'anima, nella chiarezza della parola, toccano gli alti sensi di poesia».

Il disaccordo lo ha esposto sul medesimo giornale Alfredo Gismondi, il quale ha questa replica chiara e calda:

«Non posso nascondere che nella mia radicata opinione, il senso religioso bene inteso, quello cioè che progredisce da una schietta e semplice fede, nello Autore di tutte le cose, mai può aver nulla di preteso misticismo; e questo allo stesso modo che la scienza vera, quella che non è schiava di nessun pregiudizio, non ha mai potuto portare un contributo anche minimo, che si mostri contrario alla fede religiosa».

«Colui che è insieme vero scienziato e sincero credente, e che colle doti enumerate da E. Falqui, sicurezza di osservazione, precisione di esperimento, ecc. si accingeva a tessere dei fenomeni naturali, assai più di ogni altro può ravvisare i propri studi di quell'«immenso amore» di quella sana serenità di spirito che sola può dare in modo completo la contemplazione dell'opera del Creatore. Allora, sì, che quel senso di elevata poesia, che già ispirava nel Salmi il Pastore-poeta dell'antico Oriente, si accende in meravigliosa maniera nella scienza credente, e come l'arte, come la scienza, come la vita, come l'uomo stesso, che solo a noi occhi la mirabile opera divina».

La nota è sobria e convincente; si tenta alla verità assoluta del dogma, si riferisce alla «visione interiore» di scienziati credenti.

Sono di ieri le nobili parole di Guglielmo Marconi.

L'ex Re Michele

Tre anni or sono, alla morte di suo nonno, al piccolo Michele di Romania fu detto: «Tu sei Re!». Fu vestito di svariate uniformi sgargianti. Lo fecero assistere alle riviste militari e innumerevoli fotografie ce l'hanno mostrato, alto quattro spanne, che rispondeva al saluto a generali barbuti e nalloni! Come doveva divertirsi quel povero bambino!

L'aver ripreso la corona reale che pesava troppo sul capo del figlio ci rende quasi simpatico suo padre. E' lui, dall'età di sette anni, che di subire ogni sorta di noie, di corvées. Senza contare le famose responsabilità di cui la storia carica la memoria dei sovrani, giovani, e vecchi.

In quanto al piccolo Michele, ci è lecito supporre, che egli abbia ceduto la corona con evidente soddisfazione.

«Sarai re, di nuovo, più tardi» gli dicono per consolarlo.

Per ora l'han nominato Volpoda di Alba Giulia.

Re lo sei ieri, ci tiene molto ad esserlo domani?

Nell'attesa — felice principe Michele! — ha ripreso i suoi giocattoli.

Meglio per lui... Che la sua festa, s'ancora tardi a venir, non gli sia grave... ».

«Dante è un pazzo»

Il Berliner Tageblatt pubblica una interessante lettera inedita di Voltaire, trovata nell'archivio privato della Corte asburgica. La lettera, inviata a un letterato veronese (Severo Storer) da Jean Diderot, presso Ginevra, porta la data del 18 ottobre 1759.

Ed ha una battuta critica su la Commedia, che vale un trattato; così sostiene nelle sue conclusioni definitive da non richiedere, circa duecento anni dopo, lo spostamento di una virgola.

Il letterato veronese ce l'aveva su col suo patriottismo all'Alighieri gli ospite dei Can Grande. Voltaire lo tratta da grande maestro dell'ironia.

«Vi confesso che ammiro il vostro coraggio con cui avete osato dire che Dante è un pazzo e che la sua opera è una cosa orribile, però vi confesso con altrettanta sincerità che nel cosa orribile mi piace più che tutti quei piccoli vermi che si chiamano sonetti e che sono nati e sono morti, da Milano a Otranto».

Il volterrianismo non impedisce a Voltaire di riconoscere la grandezza cattolica di Dante.

Conosceva cioè i limiti dell'onesto buon gusto critico, ignoti a molti dei suoi rancidissimi seguaci.

«senza Dio, instancabilmente sacrileghi»

RIGA, 12 sera.

Il «Bezboznik», organo ufficiale del «senza Dio», vantandosi dei nuovi successi ottenuti nella lotta antireligiosa, pubblica una notizia sulla chiusura per ordine delle autorità locali dell'Unione delle chiese cattoliche a Fiumara sul Volga. Questa cerimonia fu accompagnata dalla profanazione delle reliquie di San Floriano e di San Germano particolarmente venerato dalla popolazione cattolica della regione. Queste reliquie dopo varie manifestazioni sacrileghe furono trasportate in un museo e nei locali della chiesa fu inaugurata una scuola di danze.

I segretari dei sindacati di Terni ricevuti da S. E. Bottai

ROMA, 12 sera.

I segretari dei sindacati di categoria dell'industria di Terni, accompagnati dal segretario dell'Unione Alfreda d'Andrea, sono convenuti a Roma per un esame di alcune importanti questioni sindacali e sono stati, poi, ricevuti da S. E. Bottai, al quale li ha presentati l'on. Fioretti Arnaldo. Era presente anche l'on. Iriani. L'on. Fioretti ha rivolto al Ministro brevi parole di saluto a nome dei lavoratori della industria di Terni. Il Ministro ha ringraziato ed ha brevemente accennato all'opera che gli organizzatori devono svolgere nell'attuale momento economico mettendoli in grado di raggiungere l'obiettivo internazionale che la nostra nazione e l'azione svolta dal Governo per superarlo.



M.me Bertha Jacobson di Londra

“USATE IL PALMOLIVE PER CONSERVARE LA PELLE LISCIA, MORBIDA E FRESCA...”

consiglia M.me JACOBSON di Londra che, come maestra e specialista di bellezza, è un'autorità fra i suoi colleghi e fra le dame della società londinese.

«Quando le signore chiedono il mio consiglio sulle cure della carnagione, io insisto sulla necessità di usare l'acqua e il sapone, perchè la pulizia della pelle è il primo passo verso la bellezza. Ma state in guardia contro gli effetti irritanti dei saponi comuni. Il Palmolive, composto esclusivamente di finissimi oli di palma e di olivo, lascia invece la pelle deliziosamente, morbida liscia e fresca».

Bertha Jacobson
Malton de Beaus - Pompadour Ltd.
11-12 Dover Str. London W. 1.

19.813 specialisti di bellezza, scelti fra i più celebri nel mondo intero, hanno constatato che un sapone soltanto s'impone per le sue qualità e sono tutti d'accordo nel consigliare sempre il sapone Palmolive.

Se M.me Jacobson raccomanda l'uso quotidiano del Palmolive, questa raccomandazione ha tutto il peso dell'autorità da cui viene. Seguite dunque il suo consiglio. Fate una morbida schiuma con sapone Palmolive e acqua calda e massaggiatela sulla pelle: risciaccatevi quindi con acqua prima calda e poi fredda, questo semplice trattamento di bellezza praticato due volte al giorno vi darà i più lusinghieri risultati. Milioni di donne lo fanno per conservare lungamente la loro freschezza.

Il Palmolive è prodotto interamente in Italia.



2 lire

LA DIGESTIONE DOPO LA QUARANTINA

Una volta passata la quarantina dovreste seriamente occuparvi della vostra digestione. Quei leggeri dolori allo stomaco che sentite di quando in quando e che credete siano di nessuna importanza sono invece indizio che non avete più la «digestione di ferro» della gioventù. I dolori digestivi che diventano più frequenti collettati, sono spesso occasionati da una soverchia acidità ed un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti, neutralizza quest'eccesso. Lo stomaco può allora compiere le sue funzioni di riserva senza difficoltà alcuna. La Magnesia Bisurata fa sparire rapidamente i bruciori di stomaco, la pesantezza, i rinvii acidi i rinvii e le indigestioni ed il suo uso non produce assuefazione. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Via Indipendenza 1 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 — per fuori Bologna agli uffici di PUBBLICITA' «L'AVVENIRE D'ITALIA». Milano, Via Mercalli 5. Bologna, Via Mentana 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Adottare al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza del Giornalismo.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fatto L. 3, valore per 10 giorni, oppure delle Casette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
ACQUISTO scrittoio, libreria, armadio ufficio, Negretti, Via Roma, 2 (8084)

CAPITALI morti negozio pasticcio salmoneato vende amministrazione fallimentare. Studio Ragioneria - Via Marsili, 7. (8053)

Bagni Villaggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI, cedesi, villino sette ambienti, giardino seconda linea Cattolica. Lanzarini - Piave, 22 - Bologna. (7086)

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
CERCASI brava conduttrice Rivelger. Si Barbieri Via Zamboni, 48. (7118)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AYVE NIRE D'ITALIA.

Le calze SISI

di seta naturale pura sono le migliori

AL 20 GIUGNO

si chiudono le iscrizioni Pellegrinaggio a Lourdes si svolgerà dal 12 al 17 Luglio

TUTTI AL PAESE DELL'IMMACOLATA

Quote da L. 235

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi all'

Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini

MILANO, Via Mercalli N. 9 — BOLOGNA, Via Mentana 4 — VENEZIA, SS. Giovanni e Paolo (Palazzo Morosini) — ROMA, Via Sette Sale N. 24

LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO

Bisogna non lasciar spegnere la parola del Papa. Illuminare le menti sulla persecuzione religiosa che segue tenace come il male nella Russia sterminata è doveroso.

E' suscitare una perenne preghiera per l'infelice Russia. Diffondere pertanto il numero speciale di «LA FESTA» che la documenta in modo impressionante. Una copia L. 100.

Inviate cartolina vaglia all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia - Bologna - Via Mentana 4.

CORRIERE VICENTINO

Ufficio di Corrispondenza: Vicenza - Via Porti n. 11 - Telefono 4-20

Delibere del Consiglio Provinciale dell'Economia

Il Consiglio provinciale dell'Economia sotto la presidenza del Prefetto ha dato parere favorevole per la fissazione della zona di rispetto dell'acquedotto comunale di Schio; per la sistemazione del cimitero di servizio del Consorzio veterinario di Castelgomberto; per l'approvazione del regolamento d'igiene e di polizia mortuaria del comune di Castelgomberto; per la costruzione dell'acquedotto di Cressano; del regolamento di polizia mortuaria del comune di Schio; per la sistemazione dell'acquedotto della zona suburbana del comune di Vicenza; del cimitero di servizio medico del comune di Isola Vicentina; per la costruzione dell'acquedotto di S. Vito; per lo statuto del Consorzio osterico di Colà e Chianciano e del Consorzio veterinario di Valdagno e del regolamento del commercio delle tate a Vicenza.

Telegramma del Podestà al Governatore di Roma

In occasione della cerimonia del 10 giugno il Podestà ha inviato al Governatore di Roma un telegramma per ricordare l'eroismo dei volontari della città eterna che parteciparono alla difesa di Vicenza. Il Governatore di Roma ha risposto ringraziando il fervido saluto della nostra città e rievocando la storica data.

Concittadino valoroso

Tale possiamo considerare il capitano di fanteria Antonio Consolo, attualmente alla R. Scuola di Applicazione di Parma, che fece parte del gruppo di messinesi i quali, scampati al famoso terremoto, furono educati nella nostra città e divennero così vicentini di adozione.

Dopo una croce al merito di guerra conferitagli l'anno scorso, il capitano Consolo, già appartenente al settimo battaglione libico della Cirenaica, è stato decorato con un'altra croce di guerra decretatagli in data 26 maggio u. s. La motivazione è la seguente: « Comandante di Compagnia libica, in un aspro e cruento combattimento, in terreno boscoso ed accidentato, con pronto intuito si lanciava col suo reparto all'attacco di un forte nucleo di ribelli a piedi ed a cavallo, che tentavano di cadere sul fianco di nostri reparti fortemente impegnati. Son ripetuti assalti alla baionetta contribuiva efficacemente a sconfiggere e mettere in fuga il nemico. » Uadi el Mengel (Cirenaica) 13 marzo 1929.

Al capitano Consolo, decorato di medaglia al valore anche nella grande guerra, è stato tributato poi il seguente encomio solenne dello Stato Maggiore delle truppe della Cirenaica. « Comandante di compagnia dislocata a presidiare una ridotta a protezione della piana di Barce, con intelligente ed immediata impiego del suo reparto riusciva ad evitare che bestie venisse razziato da un nucleo di ribelli e col suo intervento riusciva a disimpegnare un nucleo di zaptié e gregari della Banda seriamente minacciati ».

Un capitello in onore di S. Antonio ai "Tre Scalini"

Al Tre Scalini, località posta sulla strada di Marostica, a pochi chilometri dalla città, nota anche per la vicinanza di un'antichissima chiesetta (S. Maria Eliopissa) che purtroppo si trova in deplorabili condizioni di abbandono nonostante l'intervento di parecchi appassionati dell'arte nostra, sarà inaugurata domenica un Capitello in onore di Sant'Antonio.

Il Capitello sarà benedetto dal Parroco di Vivaro. Un comitato di borghigiani ha preso l'iniziativa di vari festeggiamenti popolari.

Servizio di autobus fra il centro e S. Bortolo

Il Municipio comunica che in considerazione dei lavori di selatura del tratto via Porti tra Ponte Pusterla e via Apolloni, ha autorizzato l'azienda municipale ad esercitare un lavoro provvisorio di autobus tra il centro e San Bortolo, affinché i lavori in corso in contrada Porti non peggiorino il ripulimento del servizio filoviario.

Il servizio di "autobus" avrà inizio domenica 15 corr. e si svolgerà sul percorso: Corso Fogazzaro (angolo di via Riale), via S. Biagio, S. Bortolo, Caserma del Cinot, con corse a ogni 20 minuti dalle ore 7 alle 20 di ogni giorno.

Si appropria di quasi 15.000 lire e fugge all'estero

In questi giorni il negoziante di formaggi Maganza Francesco fu Luigi d'anni 45, dimorante a Dueville presentava denuncia per appropriazione indebita a carico del mediatore Rino Curato fu Giovanni, d'anni 32, domiciliato a San Pietro in Gù.

Secondo la narrazione fatta ai carabinieri della locale stazione le cose sarebbero andate così.

Qualche mese addietro il Maganza consegnava una partita di formaggio (105 pezzi) al Curato che si impegnava di collocare la merce e di fargli il prezzo complessivo di lire 11.200. La provvigione veniva fissata nella misura di dieci-venti centesimi il kg. (La partita di formaggio risultava di circa un migliaio di chilogrammi).

A garanzia del pagamento della merce ad avvenuto collocamento, il Maganza si faceva rilasciare due cambiali equivalenti all'importo totale del formaggio, con la scadenza per la prima al 9 giugno e per la seconda al 23 corrente.

Sul finire di maggio il Maganza, impensierito perché non aveva più ricevuto notizie dal Curato, cercò di mettersi in contatto con lui. Ma lui aspettava una grossa sorpresa.

Da qualche amico seppe che circolavano voci secondo le quali il Curato si era allontanato da San Pietro in Gù diretto all'estero.

Approfondendo le indagini il Maganza poté accertare infatti che il mediatore, fattosi rilasciare regolare passaporto per l'Albania, la Francia e il Belgio e l'Argentina, era partito

da Verona, il 22 maggio, con l'intenzione di recarsi a Parigi. Da Parigi giunsero alcuni giorni dopo, ad amici di San Pietro in Gù, delle cartoline firmate dall'espatriato.

Ora l'autorità ha accertato che la domanda di passaporto fu presentata dal Curato alla Questura di Padova in data 8 aprile. Come scopo del viaggio che intendeva intraprendere il mediatore indicò egli affari relativi alla sua professione.

Si sa positivamente che prima di partire il Curato riuscì a vendere tutta la merce affidatagli dal Maganza. Gli acquirenti furono due commercianti trevisani che lavorano in società, i signori Zucchella Erminio fu Antonio d'anni 33 e Pugielleri fu Antonio d'anni 32.

L'affare dell'acquisto fu combinato il 9 maggio. Tale data risulta da una ricevuta in possesso dei due commercianti, ricevuta in cui il Curato attesta di aver riscosso L. 14.133,50 in pagamento della partita di formaggio. Ora la vittima del brutto scherzo giocato dal mediatore disonesto ha potuto constatare che il Curato, oltre ad aver infasciato tutto il denaro che secondo il contratto doveva essere invece versato a lui, ha realizzato un maggiore vantaggio vendendo il formaggio a L. 150 il quintale anziché a 140 come era stato stabilito.

Le indagini, mentre il Curato è ripartito all'estero, continuano per fissare tutti gli elementi della sua responsabilità.

Quattro fallimenti

Con sentenza 30 maggio sono stati dichiarati i fallimenti di:

1. Firenze Gio. Batt. esercente trattoria in Roana; curatore avv. Angelo Secco di Bassano.

2. Marchesini Oreste di Vicenza, pellicciaio; curatore avv. Francesco Ceroni di Vicenza.

Per entrambi Giudice Magnago cav. Mario. — Prima adunanza 20 giugno ore 9 — Termine presentazione titoli 29 giugno — Chiusura verifiche 4 luglio ore 9.

Con sentenza 10 giugno sono stati dichiarati i fallimenti di:

1. Forlin Maria e Canale Enrico di Noventa Vic.; curatore avv. De Marzi Mariano di Vicenza.

2. Munerato Mario di Bassano del Grappa negoziante armi e munizioni — curatore avv. Barea cav. uff. Luigi di Bassano — Attivo L. 12.315,90 — Passivo L. 28.592,40.

Per entrambi Giudice Magnago cav. Mario. — Prima adunanza 20 giugno ore 9 — Termine presentazione titoli 10 luglio — Chiusura verifiche 18 luglio ore 9.

L'orario estivo delle Banche

In analogia a quanto viene praticato dalle Banche di altre città anche le filiali locali delle Banche hanno deciso di protrarre a partire da lunedì 16 corr. e fino a 15 settembre prossimo, l'orario di apertura di cassa nel pomeriggio dalle ore 14 alle 14.30 fermo il resto. La Banca Cattolica Vicentina e la Banca Popolare di Vicenza anticheranno in compenso l'apertura di cassa al mattino alle 8.30.

La sottoscrizione pro Colonia

Continua la raccolta di offerte pro Colonia marine e montane, per il Villaggio dei Dopopolavoristi di Cesuna e per la Colonia femminile permanente di Lusiana.

A tutto ieri, dagli elenchi resi pubblici, risulta che la sottoscrizione ha raggiunto le 55 mila lire.

La Federazione fascista sta organizzando poi, a vantaggio delle stesse opere, una pesca di beneficenza che sarà tenuta, ad incominciare da sabato sera, nel salone della Basilica Paladina.

Possidente assassinato a randellate

Il 22 scorso veniva assassinato a randellate in una contrada di Padova il possidente Costa Luigi. Gli autori dell'omicidio consumato per rancori originati da contrasti d'interessi, venivano arrestati il nipote Desiderio Costa di Gelsomino di anni 20 e Cervo Luigi di anni 27. In seguito a supplemento di istruttoria ordinata dalla Sezione d'accusa di Venezia, il giudice Fabbrì ha spiccato mandato di cattura per correttezza contro la quarantasettenne Rosa Cervo rispettivamente madre e sorella degli autori del delitto. La donna è già stata tradotta alle nostre carceri.

Diario sacro

13 giugno, venerdì — S. Antonio da Padova — Nacque a Lisbona ed ebbe il nome di Ferdinando. Entrato fra i Canonici Regolari di S. Agostino, fu poi vestì l'abito francescano, desiderando d'imbarcarsi per le missioni nel Marocco ed assunse il nome di Antonio (1221). Imbarcatosi, fu colpito da infermità e spinto dal vento in Sicilia. Di qui si recò ad Assisi e poi all'eremo di Monte Paolo nell'Emilia. Ordinato sacerdote e spedito a predicare il Vangelo, si mosse verso prodigio di sapienza e di santità, martellato dagli eretici, banditore della parola divina, in Francia, in Italia e nella Spagna. Sentendosi vicino al termine della sua esistenza terrena, venne a Padova dove dimorò un anno morì il 13 giugno 1231. I molti miracoli operati da Dio per intercessione di questo suo confesso e mosso Papa Gregorio IX a canonizzarlo un anno dopo la sua morte.

Chiesa di S. Lorenzo — Festa di S. Antonio. Ore 10: Messa solenne — Panegirico. Ore 27.30: benedizione e distribuzione dei gigli. Ore 19.30: vesperi solenni, processione benedizionale eucaristica.

Chiesa di S. Lucia — Festa di S. Antonio. Ore 9.30: Messa solenne. Ore 20: panegirico e benedizione.

Chiesa dei Servi — Festa di S. Antonio. Ore 20.30: panegirico e benedizione.

Il sole sorge alle ore 4.55 — tramonta alle 20.10. La luna sorge alle 2.35.

Domani 14 giugno — Quattro tempora (diggiuno con astinenza).

Sabato fra l'Ottava di Pentecoste. Rito semidoppio. Colore dei paramenti: rosso. Messa prima (con commemorazioni) di S. Basilio il Grande.

Il prezzo dei bozzoli

Si è aperto anche a Vicenza, ieri mattina, presso il Foro Boario, il Mercato dei bozzoli.

L'inizio dell'attività è stato molto fiacco: parecchi pochissimi, avevano nella mattinata, è stata la merce presentata agli acquirenti.

Il mercato cittadino sarà in pieno fervore con la settimana prossima e media seguente.

Dalle notizie che giungono dalla provincia si prevede che la campagna bolognese darà, come produzione, dei risultati buoni. La quantità dei bozzoli che annualmente viene lanciata sul mercato della Provincia di Vicenza è una delle più forti del Veneto, nonostante il fatto che i sistemi di cultura dei bachi ancora praticati nel nostro territorio siano ben lontani dal corrispondere al superamento dei tecnici.

Da noi è in uso il sistema del grafico, mentre l'esperienza dimostra che con quello friulano, detto a cavalloni o a pezzoni, si ottengono frutti assai maggiori. Basta dare un'occhiata, ad esempio, alla media della produzione dell'anno scorso.

Per ogni oncia di seme bachi in provincia si sono avuti kg. 57.40 di bozzoli; mentre a Udine si è toccata la media di 77 chilogrammi, a Treviso quella dei kg. 75.00, a Belluno quella di 75.30.

Sono cifre che insegnano qualche cosa e dovrebbero convincere i nostri contadini a razionalizzare, a perfezionare i metodi fin qui seguiti nella bachicoltura.

A differenza degli anni scorsi, in questa stagione non si è avuta la mentore per nulla (salvo in qualche limitatissima zona) la scarsità della foglia di gelso. Soltanto in qualche paese il prezzo della foglia è salito eccedendo a una trentina di lire al quintale; prezzo già sopraprezzo a quello previsto dei bozzoli.

Infatti i primi mercati hanno visto oscillare il prezzo dei bozzoli da Lire 6.50 a L. 6.75 al kg.

Basta la media della media dello scorso anno sulle nostre piazze è stata di L. 16 al kg. per misurare la gravità dello sbalzo subito dal valore dei bozzoli.

Le sette lire (si è non raggiunti) offerte dagli acquirenti ai produttori non compensano le spese e le fatiche dell'agricoltore che è costretto quindi a vendere in perdita.

Le ragioni del fortissimo ribasso? Tutti le conoscono. La situazione del mercato dei bozzoli è strettamente connessa a quella del mercato serico.

Gli industriali serici, che nelle due annate scorse hanno visto grandemente ridotti o addirittura annullati i margini di guadagno della loro attività, non offrono di più perché le prospettive non sono per loro molto rosee.

La seta italiana, per effetto della concorrenza sferrata da altri paesi, non è richiesta sul mercato internazionale.

Per risolvere la crisi il Governo nazionale non ha mancato di prendere dei provvedimenti che saranno certo completati e resi quindi più efficaci.

Ma intanto gli industriali serici come abbiamo detto, non intendono di avere di più i bozzoli temendo di peggiorare la loro condizione.

Non è escluso tuttavia anzi è previsto un certo miglioramento del mercato.

Ieri la Federazione degli Agricoltori fascisti, approfittando della affluenza di agricoltori dalla provincia che caratterizza il giorno di giovedì, ha fatto affiggere in città degli striscioni nei quali, sottolineando il prezzo restretto d'apertura del mercato di Lomigo invitava gli agricoltori a difendere i loro prodotti ricorrendo ad aducatori comunali della Federazione stessa ed effettuando il deposito dei bozzoli agli essiccatori cooperativi.

Come è noto gli essiccatori offrono dei notevoli vantaggi, pagando il 75 per cento del prezzo della giornata la merce che viene loro affidata e cedendo al produttore il ricavato quando, verificandosi condizioni migliori, la massa dei bozzoli può essere venduta a prezzi più convenienti.

BASSANO DEL GRAPPA

La Festa di S. ANTONIO — Solennemente ricordata sarà nella Chiesa di S. Giovanni l'annua festività.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di Corrispondenza: Verona, Piazzetta San Pietro Incarnario n. 3, telefono 10-52

Conversioni

Conversioni ce n'è in ogni tempo e d'ogni genere. Stupenda e memorabile fu e sarà la conversione di Paolo di tarso che da fiero persecutore diventò il più grande campione del nascente cristianesimo. E l'imperatore Costantino? E gli infiniti altri? L'elenco sarebbe infinito.

Ci sono poi, in ogni tempo, coloro che si convertono alle idee nuove. Degna di nota è anche la conversione dei buoni del tesoro, né sono trascurabili, in un saggio giurista, le varie conversioni delle squadre, che esaltate alla perfezione, a segno di fischietto.

Meno illustre, meno suggestiva e meno commovente è la conversione dei giornali cittadini nella faccenda della stagione lirica in Arena. Ma nei novero delle conversioni classiche e tradizionali, questa ultima è fatta la più fulminea.

Infatti gli assessori d'oggi più onesti ed onesti sono proprio coloro che erano fino a ieri gli avversari più irriducibili; e tutti sono protesi oggi, con l'ardore travolgente dei neofiti, ad esaltare ciò che ieri aveva avuto sfrenato, e viceversa.

Alcune toccate dalla grazia e una gran cosa. Peccato che stavolta essa non sia un dono incorporeo e celestiale, ma porti la giacca e i pantaloni (e, nelle grandi circostanze, il cilindro) dei mortali investiti di poteri comunali.

Ma cos'importa! La suggestione dell'esempio è formidabile perché anche noi ci siamo trovati ad un passo dalla conversione ed abbiamo dovuto far appello alle più accorate teorie del materialismo storico per rimaner fedeli al fatto positivo e non cadere in braccio alle illusioni del sentimentalismo.

E tuttavia non possiamo essere più esigenti di S. Tomaso; pertanto se gli attuali organizzatori vorranno contare su un adepto di più (e come non volerlo) non hanno che far risorgere la stagione lirica, nelle sue tradizioni più belle.

Glielo auguriamo di cuore. (p. g.)

Invito ai rompistrade

La condizione delle strade cittadine, più ancora i metodi di manutenzione in onore a Verona, meriterebbero un lungo e melanconico discorso. Ma probabilmente sarebbe una fatica inutile. Tuttavia la disinvoltura della ditta appaltatrice dello stradale infastidisce molto.

Il commento dei tubi telefonici batte tutti i record. Non soltanto la striscia stradale che segna l'ingresso dei tubi viene lasciata in condizioni peggiori di prima, ma vengono anche dimenticati qua e là a loro ultimo, cumuli di sabbia e di ghiaia, i quali se rivelano la generosità degli appaltatori, sono anche di grave inciampo ai passanti e agli abitanti del luogo. Si veda ad esempio lo stradone S. Fermo. Questa è una realtà cinematografica perché le strade cittadine assumono in tal modo la fisionomia di certe strade che si vedono nei film americani di avventura.

E che dire di quelle pietre-tranelli, poste all'imbecco, di via S. Fermo? Ne abbiamo già parlato domenica scorsa; e ad ora del vero si è provveduto. Ma sentite in che modo: collocando le pietre al lato opposto della strada; sicché se prima inciampavano i pedoni provenienti da via Leoni, adesso inciampano quelli che vengono da via Leoncini.

E questa è ingiustizia distributiva.

Il movimento demografico nel mese di Maggio

Nel mese di maggio i nati sono stati 245 nel capoluogo, 830 nel resto della provincia (totale 1075). I morti sono stati 160 nel capoluogo, 989 nel resto della provincia (totale 1149).

L'incremento demografico della popolazione è stato quindi di 85 unità nel capoluogo, 561 nel resto della provincia (totale 646).

Sant'Antonio

La benedizione dei bambini nella Chiesa di S. Fermo

Ad uno spettacolo delicato e suggestivo ha dato luogo la benedizione dei bambini svoltasi nel pomeriggio di ieri nella chiesa di S. Fermo. La vasta basilica, nonostante il maltempo fu gremita da una folla immenso di bambini biancovestiti, accompagnati dalle loro mamme. Stride, ballette, una sinfonia di voci argentine in una atmosfera impregnata dell'intenso profumo dei gigli che ogni mattina stringeva con deliziosa irregolarità. Il padre Ambrogio di Genova predicatore della tredicina e ideatore del rito gentile benedisse i bambini e i gigli e rivolse brevi parole alle madri.

Oggi, festa di S. Antonio, si avranno a S. Fermo solenni funzioni; messe celebrate dalle 4.30 a mezzogiorno; alle 10 messa solenne e panegirico; alle ore 20.15 vesperi, benedizione e canto del « Si quis ».

A. S. Bernardino

L'odierna solennità del Taumaturgo di Padova sarà celebrata anche a S. Bernardino col solito splendore. Messe lette dalle prime ore del mattino fino alle 10.30, oltre la solenne alle 8. A sera, ore 20.30, Panegirico recitato dall'illustre francescano P. Tommaso Catalani, che per tutta la Novena seppelisce in catene il folto e assiduo uditorio su argomenti di Fede e di Morale, con facile e dotta parola.

Sabato sera lo stesso oratorio terrà una conferenza di propaganda antioniana, mentre domenica la gioventù Antoniana maschile e femminile celebrerà l'annuale sua festa con Communion generale alle ore 7, Messa solenne alle 10.30, Benedizione dei Gigli e dei Bambini alle 17.30, cui seguirà la Processione per le vie della Vicaria, alla quale parteciperà anche la brava Banda dell'Istituto Salesiano munificamente concessa.

Tutto la Pesca di beneficenza Pro Restaura dell'Appella di S. Antonio procede mirabilmente. Il primo giorno fu un vero assieparsi di pescatori, attratti dal numero, dalla originalità e dalla ricchezza dei doni, fra i quali notiamo una bicicletta del valore di L. 400, uno scialle in seta finissima del valore di L. 700, una piccola lettera per bambino, una pecora tanzanica, e servizi e cuscini ricamati e quadri artistici e arazzi ecc. ecc. oltre a mille altri oggetti di vario valore. La Pesca si chiuderà domenica sera con un esaurimento completo.

Il mercato bozzoli

Listino del giorno 12 giugno: Bozzoli cinesi gialli venduti kg. 1053.30; altre qualità escluse dall'adeguato kg. 609.80; totale complessivo delle vendite kg. 1663.10. Adeguato giornaliero L. 6.992.

Dal 13 corrente verrà aperto, come di consueto al pubblico, un ufficio telegrafico al Campo della Fiera, a disposizione dei frequentatori del mercato bozzoli.

Stato Civile

Morti dal 1. al 9 giugno: Motta Lucia di anni 33; Marocco Angelina di anni 83; Luterini Alessandro di anni 55; Tortelli Chiara di anni 50; Vanti Giulia di anni 62; Andrioli Narcisia di anni 41; Businaro Gaetano di anni 62; Coradini Alfonso di anni 76; Manzini Marianna di anni 60; Taccon Anna di anni 51, Vicentini Rosa di anni 28; Grendena Attilio di anni 55; Bonato Gaetano di anni 67; Canali Bortolo di anni 87; Corradini Santa di anni 63; Danzi Antonio di anni 37; Zavatta detto Zampatelli Angelo di anni 44; Zardini Margherita di anni 78; Antonello Adele di anni 27; Moccenigo Giovanni di anni 74; Covolo Donato di anni 62; Dalla Rosa Albina di anni 77; Battisti Umberto di anni 38; Balbi Felice di anni 6; Franchi Ugo di anni 59; Salvagno Maria di anni 38; Bertam Luigi di anni 69; Borla Marcello di anni 63; Zampieri Fanny di anni 87.

Nati registrati nei giorni 7, 9 e 10: Rossi Giuseppe di anni 10; Martini Mario di anni 10; Massari Clara di anni 10; Lanzarotto Renato di anni 10; Cardinali Maria di anni 10; Malesani Barbara di anni 10; Agostino; Magagnoli Gabriella di anni 10; Marazzan Gianfranco di anni 10; Girardi Rino di anni 10; Marangoni Lidia di anni 10; Cavan Paola di anni 10; Aldeghieri Adriana di anni 10; Mantovani Silvio di anni 10; Guadagnini Luigi di anni 10; Salvagno Mirella di anni 10; Spalletta Paola di anni 10; Birolli Silvana di anni 10; Ferdinando; Castagna Silvio di anni 10; Fiorentino Antonia di anni 10; Zavatere Elvira di anni 10.

LEGNAGO

Una serata benefica

Nel locale sanatorio antitubercolare, diretto dal prof. Trentini, necessità nel piccolo oratorio un altare adatte. Giovedì 13 corrente si darà al Politeama Sociale uno spettacolo di beneficenza, il cui totale ricavato netto servirà allo scopo sopracennato. La Filodrammatica Dopopolavoristica, diretta dal signor Piero Grizzolo, si è gentilmente offerta allo scopo e verrà rappresentata « Il moroso della nona » di Giacinto Gallina.

BIRIBANO

CONVEGNO EGITA DI SOCIETA' OPERAIE. — Dietro iniziativa del signor Giovanni Vigne presidente della Società operaia di Sospirato, domenica a Biribano ha avuto luogo il raduno degli appartenenti alla stessa ed alle consorelle di Sedico, Santa Giustina, San regorio nelle Alpi e di Agordo.

A mezzogiorno seguitò un banchetto di duecentosessanta coperti e vi furono discorsi inneggianti all'unione ed all'accordo. La festa venne rallegrata dall'intervento della Banda di Biribano.

Alle due tutti salirono su quattordici torpedoni, posti a disposizione dall'impresa fratelli Buzzatti, e la bella carovana attraversò per la prima volta il grandioso ponte di San Felice sul Piave, che verrà solennemente inaugurato fra una ventina di giorni e che costituirà una linea interessante di comunicazione dell'Agordino con la provincia di Treviso per il valico di Sant'Ubaldo.

I gitanti proseguirono per Tavena ed a Conegliano il corpo bandistico di Biribano tenne un applaudito quanto inaspettato concerto. Poi, dopo aver deposto fiori a quel monumento ai caduti, tornarono a Pieve di Soligo e Valdobbiadene.

Barcone che si capovolge in Po

Un morto

VOGRERA, 12 sera. — A Zinasco nel Po si trovavano sopra un barcone certi Paolo Balbi, di Voghera, Giuseppe Coda, di anni 25 e Cesare Bernini di anni 40. Ad un certo punto il Coda si accorse che la imbarcazione presentava una falla dalla quale penetrava abbondantemente l'acqua. Dopo l'allarme, egli si lanciò nell'acqua, guadagnando rapidamente la riva. I due compagni, invece indugiarono qualche tempo e solo quando l'imbarcazione stava innabissandosi si lanciarono nel fiume. Il Balbi riuscì ugualmente a salvarsi, mentre i Bernini per quanti sforzi facessero i compagni perli miseramente.

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

Maniu declina l'incarico di formare il Gabinetto

BUCAREST, 11 notte. — Il Re Carol ha ricevuto alle ore 16.15, l'udienza è durata fino alle 17.30. Il Re ha comunicato a Maniu la sua decisione di incaricarlo della formazione del Gabinetto.

Maniu ha ringraziato per la fiducia concessagli, ma ha domandato rispettosamente di non essere incaricato di questa missione e ha proposto che la parte anche elementi del Partito nazionale dei contadini, sia affidata a uno dei vice-presidenti del Partito nazionale dei contadini oppure al generale Prezan e ha assicurato che tanto lui Maniu, quanto il suo partito, presteranno tutto l'appoggio alla persona, che verrà incaricata di tale missione. Il Re si è riservato di deliberare. (Radio Stefani).

Dopo i fatti di Malta

Proteste dell'Arcivescovo contro il contegno della Polizia

LONDRA, 11 notte. — L'Agenzia « Reuter » ha da Malta: « L'Arcivescovo di Malta ha da retto una lettera al Governatore di Malta, protestando energicamente contro l'atteggiamento tenuto dalla Polizia domenica scorsa, allorché un gruppo folto di parigiani del Governo ha manifestato ostilità contro l'Arcivescovo dinanzi alla cattedrale. L'Arcivescovo afferma che misure opportune da parte della Polizia avrebbero potuto evitare i disordini ».

In un'altra lettera al Governatore l'Arcivescovo protesta contro la pubblicazione nella « Gazzetta Governativa di Malta » di informazioni che l'Arcivescovo definisce una serie di calunnie contro la Chiesa e il Clero. (Radio Stefani).

L'inizio dell'asta Figdor

Un Gobelin venduto per 1 milione e 900 mila lire

VIENNA, 11 notte. — Stamane si è iniziato al Casino Moller la vendita di Gobelin. Il primo Gobelin, alla quale partecipano collezionisti, antiquari e direttori di musei americani, tedeschi, francesi e olandesi. Si notano anche vari antiquari veneziani. Sono stati messi all'incanto 26 Gobelin, il maggior prezzo è stato raggiunto da un Gobelin di Tormal della seconda metà del XV secolo, raffigurante una scena in tribunale, che è stato acquistato per un milione e 900.000 lire dal Museo di Constanza.

Un Gobelin di Bruxel del 1500, rappresentante Edo e Assuero, è stato venduto per 540.000 lire; un Gobelin di Norimberga, raffigurante la morte di Maria, è stato venduto per 480.000 lire; un tappeto da parete svizzero raffigurante nomi selvaggi e animali per 320.000 lire; un Gobelin di Norimberga del XV secolo rappresentante i Re Maci per 270.000 lire; un tappeto di azzurro della fine del 1400 per L. 150.000; un tappeto da parete rappresentante cir sante donne per 230.000 lire e un tappeto svizzero con figure per lo stesso prezzo. L'asta continua. (Radio Stefani).

La principessa Elena sospende il viaggio in Germania

Il viaggio in Germania

BUCAREST, 11 notte. — Già da qualche tempo la principessa Elena aveva stabilito di partire domani per la Germania allo scopo di festeggiare insieme alla famiglia il sessantesimo compleanno della madre regina Sofia, ma oggi, considerata la situazione e le interpretazioni che potrebbero darsi alla sua partenza, la Principessa ha annunciato che questa non avrà più luogo.

Stamane la

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA SITUAZIONE IN ROMANIA

Maniu è stanco

Le dichiarazioni del Re alla stampa estera

BUCAREST, 12 sera. In relazione alla decisione di Maniu di rinunciare all'incarico di costituire il nuovo Gabinetto l'agenzia Rador ha ottenuto dalla direzione del Partito Nazionale dei contadini le seguenti informazioni:

Il Presidente del Partito nazionale dei contadini è profondamente devoto a Re Carol ed il nuovo stato di cose si è realizzato non senza il suo concorso. E' dunque naturale che egli abbia accolto con sincera soddisfazione e come segno di alta distinzione la decisione del Re che lo incaricava di costituire il nuovo Gabinetto. Egli è stato tuttavia obbligato a declinare l'incarico per due ragioni: 1) Da 15 anni Maniu si trova nelle più agitate lotte politiche e svolge pubblica attività senza la minima interruzione. Ne segue un serio indebolimento della sua salute, reclama un immediato periodo di riposo di alcuni mesi; 2) Nel momento attuale Maniu non ritiene che la sua presenza sia indispensabile a capo del Governo, ma al contrario è di opinione che sarebbe meglio, al momento dell'elevazione al trono di Re Carol, che la missione di formare il Governo sia data, se possibile, a persona che si sia trovata meno nei contrasti delle passioni politiche o che sia stata anche al di fuori di esse. E' ben inteso che un tale Gabinetto avrebbe il compito di risolvere alcuni problemi urgenti di governo in un intervallo relativamente limitato; in ogni caso di risolverli senza infirmare le realizzazioni effettuate finora e senza contraddire minimamente ai principi fondamentali del Partito nazionale dei contadini. Il Presidente del partito nazionale dei contadini ha voluto ancora una volta dar prova dell'altruismo da cui è ispirato il suo partito considerando al di sopra di ogni interesse personale o di partito gli interessi superiori dello Stato.

Re Carol ha avuto tre serate al Palazzo Reale e giornalisti stranieri. Il Sovrano aveva accettato di rispondere ad alcune domande trasmesse per iscritto.

« Sono lieto — ha detto Re Carol — di salutare i rappresentanti dei giornali, poiché sono convintissimo che la stampa presta un'utile collaborazione per un buon governo e per la diffusione di idee sane. Spero però che a partire da oggi la stampa saprà tenere, riguardo al nostro paese, un atteggiamento più serio e sarà assumere informazioni. Devo dire ciò, perché a volte si sono dovute deplorare errori d'informazioni spiacevoli. Sono convinto che i giornalisti esteri eseguono il loro compito con coscienza, tuttavia richiamo la vostra attenzione sul fatto che non voglio che si diffondano notizie senza un serio controllo.

« Mi si domanda se prenderò parte attiva al Governo del mio paese. Per la risposta, rimando a quanto detto nel discorso pronunciato in occasione della mia incoronazione a Sovrano.

« Circa la domanda se preferisco i regimi parlamentari o non parlamentari rispondo: — Sono convinto che il Sovrano debba tenersi nei limiti della costituzione. I miei sforzi non ritarderanno la collaborazione sincera del mio Governo col Parlamento.

« Mi si è domandato quale è stata la mia più grande gioia rientrando in Romania. Rispondo: — Rivedere mio figlio. Qualcuno chiede se sono favorevole al capitale straniero. Sono lieto di chiarire un punto importante. Potete assicurare i capitalisti stranieri che io sono uno dei più convinti della utilità della loro collaborazione.

« Alla domanda: A chi devo il mio ritorno rispondo che esso è stato deciso da me; ma tengo dinanzi ai rappresentanti della stampa a ringraziare mio fratello Nicola per l'aiuto morale che mi ha sempre dato. Considero mio fratello il più caro collaboratore.

« Poiché i giornalisti avevano chiesto parole di saluto per le rispettive nazioni, il Re rivolse ai giornalisti francesi ha espresso parole affettuose, dichiarando di non poter dimenticare l'ospitalità avuta durante quattro anni. Verso i Jugoslavi il Sovrano ritiene inutile una parola speciale dati i legami delle due famiglie reali che costituiscono una garanzia di intima relazione. Riguardo all'Italia il Re Carol ha affermato che non dimentica le origini comuni dei due paesi. I romeni sebbene molto legati al Romanesimo. « Abbiamo non soltanto lo stesso sangue — ha detto il Re — ma lo stesso temperamento. Tengo a dichiarare che io ammiro molto l'Italia e tutte le sue opere. Sono un classico e adoro il Rinascimento il quale ha in Italia le forme più belle ed immortali.

« Vengo — ha soggiunto il Sovrano — alla questione delicata delle relazioni con l'Ungheria. Nel mio discorso all'assemblea in occasione alla mia proclamazione a Re trovate la risposta a tale domanda. Ho chiaramente, con sincerità, esposto le mie intenzioni. Noi desideriamo che i nostri rapporti con tutti i vicini siano cordiali. C'è del resto un punto che ci riallaccia all'Ungheria e cioè la questione agricola. I nostri paesi hanno una base economica agricola noi speriamo che ciò possa offrire di stenderci la mano nell'interesse comune. Tale questione si riallaccia alla questione minoritaria. Ebbene, io so di avere molte simpatie negli ambienti minoritari, assicuro che essi potranno contare su tutto il mio appoggio; considero tutti i romeni e spero che vi sia una reciproca lealtà. Parlando in inglese, il Re Carol si è rivolto ai giornalisti americani per

che inviano un saluto ai romeni di America. Infine, dopo avere salutato benevolmente, i giornalisti il Re Carol si è ritirato.

CAROL ED ELENA

I conigli del Voivoda Michele
BUCAREST, 12 sera. La riconciliazione tra Re Carol e la Principessa Elena, voluta da tutto il paese, sarà ben presto, a quanto si afferma, un fatto compiuto. Naturalmente, sullo svolgimento delle trattative per tale conciliazione tra i coniugi reali, nulla si vuole fare trapelare apertamente, data la delicatezza dell'argomento. Sulla scena degli avvenimenti in Romania, di tanto in tanto compare la piccola figura del Voivoda Michele, il fanciullo a cui si era detto di essere Re. Egli è stato per altro informato della nuova situazione e di ciò si è incaricata la madre Principessa Elena. Del resto, egli che è un appassionato cultore di conigli, ha ricevuto in dono, proprio il giorno in cui Carol ritornava in Romania, una magnifica coppia di conigli neri che gli ha regalato il prof. Jorga, facendo contenuto il giovinetto. Viene pure segnalato un nuovo gesto di Re Carol il quale ha ordinato che siano cancellati i processi contro i capi liberali che domenica scorsa hanno rivolto commenti ostili in Parlamento verso il nuovo Re. (Radio Stef.)

Le felicitazioni del Santo Padre al Re di Romania

BUCAREST, 12 sera. Il Re ha ricevuto in udienza il Nunzio apostolico mons. Dolci che gli ha comunicato il seguente telegramma ricevuto dalla Città del Vaticano:

« V. E. chiedo di piena per ringraziare della comunicazione fatta per il tramite di questo signor ministro Common, del fausto evento della assunzione al Trono di Romania di Re Carol, partecipi i sensi di vivo compiacimento del Santo Padre, nonché i paterni suoi voti per la felice regno di S. M. e per la prosperità della nobile nazione romana. F. Cardinal Pacelli ».

IL FRESTITO JOUNG viene emesso oggi

PARIGI, 12 sera. L'omissione del primo prestito Young, il *Matin* scrive:

« Il prestito internazionale tedesco 5,50 per cento, sessione 1930, rimborsabile in tre anni, sarà emesso il 13 giugno sul mercato di Amsterdam, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, Roma, Stoccolma e Zurigo. « Secondo quanto è stato annunciato, il corso dei titoli della emissione è fissato al 90 per cento, salvo per la Francia. La commissione bancaria sarà del 4 per cento per i banchieri americani e del 3,50 per cento per i banchieri europei. L'ammontare dell'emissione è di 300 milioni di dollari, di cui 100 spettanti alla Germania. Poiché i titoli saranno emessi al disotto della pari, è stato necessario di aumentare il totale nominale del prestito, che si eleva a 340 milioni di dollari circa ».

NEW YORK, 12 sera. Oggi, come si è annunciato, il Sindacato J. P. Morgan offre al pubblico 98.250.000 dollari del prestito Young corrispondenti alla quota assegnata agli Stati Uniti. Il prestito, come è noto, rende il 5 e mezzo per cento ed è messo in vendita al corso di 90 per cento. (Radio Stefani.)

LONDRA, 12 sera. Le liste di sottoscrizione per la quota assegnata all'Inghilterra del prestito internazionale del governo tedesco 5 e mezzo per cento, obbligazioni sterline, per l'ammontare di 12.000.000 di sterline saranno aperte domani 13 corrente al prezzo di 90. (Radio Stefani.)

Il Presidente del Brasile è giunto a New York

NUOVA YORK, 12 sera. Ieri è giunto a New York il Presidente del Brasile, Getulio Prestes, che ha dichiarato di non poter dimenticare l'ospitalità avuta durante quattro anni. Verso i Jugoslavi il Sovrano ritiene inutile una parola speciale dati i legami delle due famiglie reali che costituiscono una garanzia di intima relazione. Riguardo all'Italia il Re Carol ha affermato che non dimentica le origini comuni dei due paesi. I romeni sebbene molto legati al Romanesimo. « Abbiamo non soltanto lo stesso sangue — ha detto il Re — ma lo stesso temperamento. Tengo a dichiarare che io ammiro molto l'Italia e tutte le sue opere. Sono un classico e adoro il Rinascimento il quale ha in Italia le forme più belle ed immortali.

200 tombe scoperte al Cairo dalla Missione Farina

LONDRA, 12 sera. Dispacci dal Cairo segnalano che la Missione archeologica italiana guidata dal prof. Giulio Farina, direttore del Museo Egizio di Foggia, e del professor Giovanni Mario, direttore dell'Istituto Antropologico della stessa città, ha ultimato le sue ricerche nel deserto egiziano. Nei dintorni di El-Fekhera gli esploratori hanno scoperto un cimitero di epoca precedente a quella dei faraoni. Duecento tombe in gran parte circolari od ovali sono state messe alla luce. In esse si sono trovati cadaveri avvolti in tessuti vegetali o in pelli di gazella.

Il risultato di questa scoperta è ancora più interessante al punto di vista antropologico, poiché nelle tombe rinvenute a El-Fekhera sono stati rinvenuti scheletri che presentano caratteristiche morfologiche nettamente differenti da quelle di altri scheletri dello stesso periodo.

L'amichevole intesa italo-polacca Grandi da Pilsudski

VARSAVIA, 12 sera. L'agenzia telegrafica polacca ha diramato il seguente comunicato:

« Nel corso delle conversazioni che hanno avuto luogo durante la visita del ministro degli Esteri d'Italia a Varsavia, il ministro Zaleski e l'on. Grandi hanno avuto occasione di esaminare insieme la situazione generale politica e le principali questioni che interessano i due paesi. Tale esame, svolto fra i due uomini di Stato in uno spirito di amichevole intesa, li ha indotti a constatare come non esista nessuna divergenza di interessi fra l'Italia e la Polonia. Essi hanno constatato invece come le relazioni amichevoli fra i due paesi possano maggiormente svilupparsi, offrendo esse un vasto campo delle possibilità future. Rievocando infine la comunanza di cultura che è alla base dell'antica tradizionale amicizia tra i due popoli, essi hanno potuto constatare una perfetta identità di vedute in confronto dei maggiori problemi politici d'oggi, auspicando che una cordiale e disinteressata collaborazione tra i due governi possa apportare un efficace contributo al consolidamento della pace nell'interesse del benessere europeo ».

La stampa pubblica larghi resoconti sulle cerimonie organizzate in occasione della visita del ministro Grandi. L'Espresso Parony e il Kurjer Poranny pubblicano la fotografia della cerimonia svoltasi al cimitero di Bielany. Il Kurjer Poranny pubblica inoltre il testo del discorso pronunciato dall'on. Grandi in tale occasione e assicura la riuscita del progetto di ricostruire la famosa concentrazione cartellista, piedistallo indispensabile per la creazione dello Stato secondo i principi di Val-de-Rousseau. Tutte le speranze si appoggiano ai buoni affidamenti del partito socialista capitanato da Leon Blum, un abilissimo capo nazionale, temprato di dottrinario e di fine parlamentare.

Ma a Bordeaux uno si svolge in questi giorni l'assemblea generale del Partito socialista (S.P.O.). Leon Blum ha parlato chiaro, con un linguaggio che non ammette equivoci o sottintesi. I socialisti sono irriducibilmente avversari delle destre e di ogni sfumatura moderata. La loro dottrina non comporta nessuna conciliazione o compromesso nel loro riguardi. Sono due orientamenti divergenti, diretti in senso opposto.

E il radicalismo? Leon Blum ne ha discusso con una certa dose di disprezzo. Pronti a serbire qualora la necessità se ne presentano, i socialisti guardano ai radicali come a dei passatisti, a un movimento che si è svuotato di contenuto, come a un'impietosa tradizione, che si regge senza che un'ideale vivificante ne giustifichi l'esistenza. Da due punti opposti Leon Blum e Tardieu sono concordi nel ritenere che il radicalismo è prossimo al suo tramonto.

Effettivamente in Francia era ben cessato da tempo la sua funzione direttiva al timone della Repubblica.

Segno dei tempi. Manifestazioni, che interessano sensibilmente noi cattolici, che nel radicalismo abbiamo il sinonimo di massonismo e di laicismo.

Sono le stelle di un firmamento, che scompaiono con l'avanzarsi dei loro matutini di un nuovo giorno.

45 sono le vittime della collisione della «Fairfax», colla nave petroliera

NEW YORK, 12 sera. Il triste bilancio della collisione avvenuta fra la nave «Fairfax» e una nave cisterna precisa il numero delle vittime in 45.

L'intero equipaggio della nave cisterna, composto di 19 persone, è considerato perduto. Dieci passeggeri e sedici uomini dell'equipaggio del «Fairfax», questi ultimi in maggioranza negri, che all'urto, caddero in mare, sono annegati.

Il maestro di casa della nave petroliera, Grueniev, ha fatto un racconto impressionante del sinistro ed ha narrato come riuscì a salvarsi dal rogo galleggiante.

« Appena mi resi conto della gravità della cosa, e quando la nave era già avvolta dalle fiamme, decisi di buttarmi in mare, ma, affacciandomi da un lato e dall'altro della petroliera, dovetti constatare che il petrolio che galleggiava sull'acqua aveva preso fuoco. « Per un momento mi ritenni perduto, ma con coraggio supremo, dato dalla disperazione, vidi che l'unica lontana speranza di scampo era nell'acqua e non ho esitato allora a tuffarmi. Per qualche minuto ho nuotato disperatamente sotto acqua per uscire dal cerchio delle fiamme, prendendo ogni tanto una boccata d'aria tra le grandi chiazze di olio ardente. Non posso precisare quanto ho impiegato ad uscire fuori dalla zona pericolosa. Certamente ho nuotato per parecchi minuti che mi sembrarono secoli. Quando finalmente tornai a galla l'ultima volta, e constatai di avere superato il pericolo del fuoco, galleggiante, potei concedermi un po' di riposo, notando supino. Ma la salvezza, purtroppo, non era ancora in vista. Continuai a nuotare per circa due ore, e già mi sentivo venire meno le forze, quando scorsi una scialuppa. Raccolti tutte le poche energie che mi erano rimaste, e riuscii a raggiungere la imbarcazione. Questa andava alla deriva, e quel che è peggio, era attaccata dal fuoco. Riuscii fortunatamente a spegnere le fiamme che avevano incominciato ad innescare la soprastruttura della imbarcazione, ed ebbi così un mezzo di salvezza. Ero esausto, e mi accasciai sul piccolo scafo, lasciando che seguitasse ad andare alla deriva, finché non venni tratto in salvo ».

L'ONDATA AL RIBASSO continua a Wall-Street

NUOVA YORK, 12 sera. Una nuova ondata al ribasso si è avuta alla Borsa. Nelle prime ore di apertura il numero delle azioni offerte in vendita fu assai inferiore a quello dei giorni precedenti, ma i prezzi ridiscesero di parecchi punti; infatti molti « stocks » furono quotati a prezzi che sono i più bassi di quelli riscontrati da un anno a questa parte. Un movimento iniziato per caricare le quotazioni nelle ultime ore della giornata non riuscì, né migliorarono certo la situazione le notizie sparse di diminuzioni degli utili e dei dividendi decise da sette od otto Compagnie. Il numero delle azioni trattate fu di 470.000, il più basso cioè della settimana.

Il congresso socialista di Bordeaux

ROMA, 12 sera. (s. m.) In Francia le cose camminano con un ritmo accelerato in un senso che pochi avrebbero previsto qualche tempo fa. Il discorso di Tardieu a Dijon ha proclamato la bancarotta dello Stato vecchio stile, superata nelle sue esigenze politiche da un nuovo stato d'esplicito risultato di una somma di elementi sociali e politici, tra i quali la guerra non va contata tra gli ultimi. In altre epoche di fanatismo cartellista, le oche capitoline messe a guardia degli immortali principi del laicismo della Comune, avrebbero granchiato a viva voce. Ed era quanto ciascuno di noi si attendeva.

Tardieu è il primo uomo politico francese che ha pronunciato la necessità storica di un'evoluzione interiore degli Stati sin qui a reggimento radicale.

L'apertura della Camera ha trovato le sorti del gabinetto perfettamente solide. Gli allarmi della sinistra non avevano scalfito che la superficie della nave ministeriale. Il programma politico dei vari Deladur, Montigny ed Herriot ha fatto un suo tempo e si è essi scendono più fitte che mai le ombre della impopolarità.

Dacché nel 1926 Herriot lasciò il Partito — salvo dei brevi e fugaci interregni radicali — il vecchio partito non ha avuto più sorti felici. Le sue azioni ribassano con un crescendo continuo. I moderati speravano in un ripascimento allora quando lanciavano delle passerelle a mezzo di Tardieu, a che i radicali partecipassero ai suoi due gabinetti. Non accettarono per intrinseca natura del fragile progetto di ricostruire la famosa concentrazione cartellista, piedistallo indispensabile per la creazione dello Stato secondo i principi di Val-de-Rousseau. Tutte le speranze si appoggiano ai buoni affidamenti del partito socialista capitanato da Leon Blum, un abilissimo capo nazionale, temprato di dottrinario e di fine parlamentare.

Ma a Bordeaux uno si svolge in questi giorni l'assemblea generale del Partito socialista (S.P.O.). Leon Blum ha parlato chiaro, con un linguaggio che non ammette equivoci o sottintesi. I socialisti sono irriducibilmente avversari delle destre e di ogni sfumatura moderata. La loro dottrina non comporta nessuna conciliazione o compromesso nel loro riguardi. Sono due orientamenti divergenti, diretti in senso opposto.

E il radicalismo? Leon Blum ne ha discusso con una certa dose di disprezzo. Pronti a serbire qualora la necessità se ne presentano, i socialisti guardano ai radicali come a dei passatisti, a un movimento che si è svuotato di contenuto, come a un'impietosa tradizione, che si regge senza che un'ideale vivificante ne giustifichi l'esistenza. Da due punti opposti Leon Blum e Tardieu sono concordi nel ritenere che il radicalismo è prossimo al suo tramonto.

Effettivamente in Francia era ben cessato da tempo la sua funzione direttiva al timone della Repubblica.

Segno dei tempi. Manifestazioni, che interessano sensibilmente noi cattolici, che nel radicalismo abbiamo il sinonimo di massonismo e di laicismo.

Sono le stelle di un firmamento, che scompaiono con l'avanzarsi dei loro matutini di un nuovo giorno.

45 sono le vittime della collisione della «Fairfax», colla nave petroliera

NEW YORK, 12 sera. Il triste bilancio della collisione avvenuta fra la nave «Fairfax» e una nave cisterna precisa il numero delle vittime in 45.

L'intero equipaggio della nave cisterna, composto di 19 persone, è considerato perduto. Dieci passeggeri e sedici uomini dell'equipaggio del «Fairfax», questi ultimi in maggioranza negri, che all'urto, caddero in mare, sono annegati.

Il maestro di casa della nave petroliera, Grueniev, ha fatto un racconto impressionante del sinistro ed ha narrato come riuscì a salvarsi dal rogo galleggiante.

« Appena mi resi conto della gravità della cosa, e quando la nave era già avvolta dalle fiamme, decisi di buttarmi in mare, ma, affacciandomi da un lato e dall'altro della petroliera, dovetti constatare che il petrolio che galleggiava sull'acqua aveva preso fuoco. « Per un momento mi ritenni perduto, ma con coraggio supremo, dato dalla disperazione, vidi che l'unica lontana speranza di scampo era nell'acqua e non ho esitato allora a tuffarmi. Per qualche minuto ho nuotato disperatamente sotto acqua per uscire dal cerchio delle fiamme, prendendo ogni tanto una boccata d'aria tra le grandi chiazze di olio ardente. Non posso precisare quanto ho impiegato ad uscire fuori dalla zona pericolosa. Certamente ho nuotato per parecchi minuti che mi sembrarono secoli. Quando finalmente tornai a galla l'ultima volta, e constatai di avere superato il pericolo del fuoco, galleggiante, potei concedermi un po' di riposo, notando supino. Ma la salvezza, purtroppo, non era ancora in vista. Continuai a nuotare per circa due ore, e già mi sentivo venire meno le forze, quando scorsi una scialuppa. Raccolti tutte le poche energie che mi erano rimaste, e riuscii a raggiungere la imbarcazione. Questa andava alla deriva, e quel che è peggio, era attaccata dal fuoco. Riuscii fortunatamente a spegnere le fiamme che avevano incominciato ad innescare la soprastruttura della imbarcazione, ed ebbi così un mezzo di salvezza. Ero esausto, e mi accasciai sul piccolo scafo, lasciando che seguitasse ad andare alla deriva, finché non venni tratto in salvo ».

L'ONDATA AL RIBASSO continua a Wall-Street

NUOVA YORK, 12 sera. Una nuova ondata al ribasso si è avuta alla Borsa. Nelle prime ore di apertura il numero delle azioni offerte in vendita fu assai inferiore a quello dei giorni precedenti, ma i prezzi ridiscesero di parecchi punti; infatti molti « stocks » furono quotati a prezzi che sono i più bassi di quelli riscontrati da un anno a questa parte. Un movimento iniziato per caricare le quotazioni nelle ultime ore della giornata non riuscì, né migliorarono certo la situazione le notizie sparse di diminuzioni degli utili e dei dividendi decise da sette od otto Compagnie. Il numero delle azioni trattate fu di 470.000, il più basso cioè della settimana.

I comunisti in Cina avanzano contro i nanchinesi

SCIANGAI, 12 sera. Si apprende che in seguito al recente combattimento presso Foutcheou tra i difensori nazionalisti della città e gli insorti comunisti, il Console britannico Amy ha chiesto l'invio in questa località di una cannoniera per la protezione dei cittadini inglesi che sembra siano da quegli ultimi avvenimenti seriamente minacciati. Secondo notizie degne di fede le forze governative stanno evacuando Nanchang sul fiume Kiang nella provincia di Kwang-Si.

Si annuncia pure che Chiang Kai-Shek, capo comunista delle « Cose di ferro » avanza con le sue truppe su Nanchang la cui occupazione vorrebbe pubblicamente significare l'orgoglioso disegno di impadronirsi successivamente di Han Kou, Sciungai e Nanchino. (Radio Stef.)

I buoni propositi dell'Hannu di soddisfare i creditori

PARIGI, 12 sera. Si è rimessa al lavoro Maria Hannu per risolvere la situazione fallimentare. Nell'ufficio d'attestazione ella era attesa da Lazzaro Bloch e da un certo numero di creditori che la cortale. « Questa accoglienza non mi sorprende — ha dichiarato la « presidentessa » — poiché lo sostengo che il 3 dicembre 1928 l'attivo della « Gazette du Franc » emangiava il passivo e prendo ancora una volta l'impegno di far tornare i miei creditori in possesso del cento per cento dei loro crediti ». Lazzaro Bloch, con un gesto energico ha interrotto la « presidentessa » per confermare solennemente: « Noi prendiamo questo impegno. La Hannu non dubita di ottenere il concordato e di poter regolare in seguito i suoi rapporti coi creditori con un rimborso del cento per cento in denaro liquido; ai creditori di titoli rimborsati titoli equivalenti al loro avere ».

Sommosa militare in Francia

PARIGI, 12 sera. Di un ammutinamento avvenuto nel campo militare di Sissonne sull'Aisne da notizia l'Echo de Paris. Mercoledì scorso, durante il rancio serale, gli ufficiali ed i sottufficiali della terza compagnia formata da richiamati, vennero fischiate dai soldati, che urlavano contro di loro anche degli insulti. La manifestazione, che si svolse presso i rettori, fu fatta cessare dall'intervento di alcuni capitoli e sottufficiali. Durante la notte però fatti analoghi si riprodussero. Due dei rettori, il capitano Lefebvre e il soldato Destrais, insieme ai soldati della terza compagnia rifiutarono di obbedire a vari ordini ricevuti. La notte passò in uno stato di grave inquietudine per gli ufficiali e il mattino del giovedì gli ammutinati si piazzarono contro le porte delle camerette per impedire ai soldati delle altre compagnie di discendere all'adunata. Quasi tutti i soldati delle varie compagnie obbedirono al loro superiore, ma solo un camerata discese nel cortile.

Gli ufficiali allora intervennero con la forza e dopo un'ora riuscirono a far cessare anche gli altri soldati. I due canonieri furono arrestati e saranno giudicati dal Consiglio di Guerra. Il giornale, riportando questi fatti, fa notare che essi sono dovuti alla propaganda comunista.

I lavori della conferenza internazionale aeronautica

PARIGI, 12 sera. La Conferenza della Federazione aeronautica internazionale ha continuato questa mattina i suoi lavori. Dopo avere approvato l'ammissione degli aereo-club nazionali di Norvegia, di Egitto e di Lussemburgo e dopo avere proceduto ad alcune modifiche dei regolamenti interni e sportivi delle federazioni, la conferenza ha deciso che la Challenge internazionale degli aeroplani da turismo creato lo scorso anno e che sarà disputato quest'anno da tre aerei, non avrà luogo ormai che ogni due anni e non tutti gli anni. E così la terza prova della Challenge avrà luogo nel 1932 nella città che sarà stata vincitrice quest'anno.

Poiché anche la coppia Schneider non avrà luogo che ogni due anni e, dovendo essere disputata l'anno prossimo, questa nuova formula permetterà di avere ogni anno una grande prova internazionale di aviazione e di idro-aviazione, alternandosi tra loro. Quindi la proposta dei Paesi Bassi, l'assemblea in Germania di studiare la possibilità di stabilire una stipulazione internazionale per danni creati a terzi dagli aerei e dalle cadute di aeroplani.

Infine, per ciò che concerne i record del mondo, la conferenza ha deciso di creare una categoria di records mondiale speciale con riferimento in volo per distanze in circuito chiuso e per durata. A partire dal 1.º luglio 1931 sarà anche registrato il record del mondo di distanza in linea retta senza scalo con riferimento in volo. Questa treuga di un anno sarà impiegata a trovare un convegno che, posto a bordo dell'aeroplano, permetta di provare che l'apparecchio non ha preso contatto col suolo durante il viaggio.

Tragico litigio coniugale durante una gita in barca

VIENNA, 12 sera. Si è capovoltato un canotto che aveva a bordo sette persone, nelle acque del Mattsee, piccolo lago del Silsbirgese. Fra i passeggeri si trovavano un certo Hans Heinrich con sua moglie e due figliuoli, la signorina ventunenne Hilde Müller e un vecchio di settant'anni. Mentre l'imbarcazione stava attraversando il punto in cui le acque sono più profonde, l'Heinrich, che soffriva di epilessia, ed era inoltre eccitato dalle soverchie libazioni, si mise a litigare con la moglie. Redarguito dal vecchio, si lanciò su di lei, seguita una colluttazione fra i due uomini, durante la quale il canotto si rovesciò. Altri battelli hanno cercato di soccorrere i disgraziati caduti nel lago, ma solo quattro di essi furono portati alla riva. I coniugi Heinrich e Hilde Müller sono morti annegati.

Il perseguitato dalla Ceka sarebbe vittima di un attentato

PARIGI, 12 sera. Solamente dai giornali ha appreso la moglie del Naumof il tragico gesto del marito che, com'è noto, avrebbe tentato di uccidersi ad una stazione della frontiera polacca per non rientrare a Mosca. La donna che vive a Parigi, ha narrato che il Naumof era partito il 5 di questo mese diretto a Mosca, e che aveva portato con sé numerosi baull contenenti documenti relativi ai suoi affari commerciali. Era accompagnato nel suo viaggio dal capo contabile della rappresentanza commerciale del Soviet a Parigi, Winte, dalla moglie e dai figli di costui. Dal giorno della partenza la signora Naumof non ebbe più notizie del marito: seppe da una cartolina spedita dalla famiglia Winte, che il capo-contabile, la moglie e i figli erano arrivati a destinazione e che suo marito era stato obbligato a fermarsi a Varsavia e a essere del visto al suo passaporto che non era in regola. La notizia stupefì alquanto il Naumof, che sapeva suo marito in possesso di un regolare passaporto, mentre non avrebbe mai avuto l'idea che sotto l'aspetto del marito di Stato con i Soviet. Apprendendo ieri dai giornali la notizia del disperato tentativo, il Naumof si indirizzò immediatamente al capo del personale della rappresentanza commerciale del Soviet a Parigi per ottenere conferma e notizie su ciò che era successo alla frontiera polacca. Ma l'interpellato ha risposto di essere all'oscuro di tutto. La signora Naumof ha subito espresso il suo dolore e ha chiesto che fosse sorvegliato da agenti della G.P.U., si sia rifiutato di seguirli e di entrare in territorio russo.

Quanto al tentativo di suicidio, essa non riesce a spiegarlo e non ricorda che suo marito sia rimasto vittima di un attentato da parte degli agenti della G.P.U.

S. E. Turati parla agli universitari fascisti di Roma

ROMA, 12 sera. Si è riunito stamane al Teatro Quirino in assemblea generale il G. U. F. di Roma. Dopo il segretario del gruppo sig. Mezzocchi ha parlato il segretario del partito S. E. Turati, illustrando ai giovani quali sono i compiti e le funzioni che da essi attende il partito in Italia ed additando loro quale debba essere la preparazione spirituale ed intellettuale che potrà domani farne la classe dirigente della nazione. Il discorso di S. E. Turati ha suscitato una viva dimostrazione di entusiasmo.

Un drammatico salvataggio nel Naviglio di Ivrea

IVREA, 12 sera. Un drammatico salvataggio è avvenuto oggi nel Naviglio di Ivrea, tra giovanotto tredicenne, certo Agostino, figlio di un Colonnello della nostra Città, trovandosi sulle rive del Naviglio per bagnarsi i piedi, forse avendo preso un capogiro, caddero dentro l'acqua. Alla grida di soccorso di un compagno dell'Agostino, accorse il Capo edile, Nale Fruitoso da Stanghellina (Padova) il quale senza nemmeno togliersi la giubba si gettò coraggiosamente in acqua, e dopo ripetuti sforzi data la corrente molto rapida, riuscì a salvare il ragazzo che giaceva scomparse sott'acqua. Il Nale riuscì poi a trarsi in salvo coll'aiuto di alcuni soldati accorsi in seguito dalla vicina Piazza d'Armi.

Ferisce gravemente il padre

TRIESTE, 12 sera. In uno stabile di via del Vento vivevano da parecchi anni il pensionato Matteo Gregorich, di 76 anni, e il figlio Alessandro, di 37 anni, impiegato al Cantier Navale di Monfalcone. Questi, invalido di gamba, era stato tempo fa internato al manicomio. In seguito, apparendo le sue condizioni migliorate, aveva ripreso il lavoro.

Terza notte, il rancore eccitato e travolto col padre una discussione. A un tratto si udirono sette colpi di rivoltella, seguiti da grida di dolore. Alcuni tra i più animosi dei collaboratori penetrarono nell'appartamento e mentre alla loro apparizione, Alessandro, immuovendo ancora l'arma, forzava, scorse il povero vecchio a terra privo di sensi e insanguinato. Il ferito venne trasportato all'ospedale in gravi condizioni per essere curato. Si pensa che il figlio ceda da nuovo accesso di follia; gli altri sono spauriti. E' risultato però che Alessandro Gregorich era vittima di un passaporto per la Jugoslavia, e ciò fa supporre che lo spaurito sia allontanato per raggiungere la frontiera.

Due disgrazie nel Tortonese Un morto

TORTONA, 12 sera. Due gravissime disgrazie sono avvenute ieri. Sulla provinciale nei pressi di Albaredo Arnaboldi, transitava una motocicletta guidata da certo Mario Lazzari, di anni 27, residente a Milano, che aveva una compagna dell'amico Aristide Turati, di anni 23, da Novara. Per evitare un'auto, il Lazzari sterzò bruscamente, rovesciando a terra il Turati, che batté violentemente contro un palo dell'energia elettrica. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il Turati vi giunse cadavere.

L'altro incidente è avvenuto nei pressi di Broni, dove la casalinga Maria Elena Verra travolse, rifiutato del suddito svizzero C. Kosner, il quale provvide subito a portarla all'ospedale. In seguito alle indagini dei carabinieri è stato denunciato il carrettiere Alfredo Testera, di Stradella, avendo con il proprio carro sbarrato la strada all'automobile che andò a investire la Borella.

L'Aero-Club di Francia ha offerto un pranzo di 350 coperti in onore dei delegati della Federazione Aeronautica Internazionale, partecipanti alla Conferenza di Parigi. Presiedevano i signori Flandin ministro del Commercio ed il signor Laurent Eyraud ministro dell'Aria. Fra gli intervenuti si notavano il principe Ruffo di Calabria, l'aviatore Blériot, Santos Dumont e Costes e l'aviatrice Lena Bernstein.

Il nuovo ordinamento delle Scuole militari

ROMA, 12 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che stabilisce il nuovo ordinamento delle Scuole Militari. Le Scuole Militari saranno divise in tre categorie: Scuole militari: Roma e Napoli. Scuole allievi ufficiali: Rieti, Caserta, Modona. Scuole allievi sottufficiali: Moncalieri, Bra, Milano, Verona, Pola, Lunca, Spoleto, Salerno, Palermo. Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria. Regia Accademia di Artiglieria e Genio. Scuola di applicazione di Fanteria: Firenze. Scuola di applicazione di Cavalleria: Pinerolo, con distacco a Tor di Quinto (Roma). Scuola di applicazione di Sanità militare: Firenze. Scuola centrale Carabinieri Reali: Firenze. Scuola centrale Artiglieria: Firenze. Scuola centrale di educazione fisica: Roma. Scuola di tiro di Artiglieria: Nettuno, con distacco a Bracciano. Scuola di Guerra: Torino.

Le Scuole militari dipendono direttamente dal Ministero per la Guerra e sono sotto l'alta direzione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per l'indirizzo e coordinamento degli studi e delle esercitazioni.

Presso la Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria si effettuano i seguenti corsi: a) Corsi ordinari per giovani sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria a Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. b) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. c) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. d) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. e) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. f) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. g) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. h) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. i) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. j) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. k) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. l) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. m) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. n) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. o) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. p) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. q) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. r) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. s) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. t) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. u) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. v) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. w) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. x) Corsi speciali per sottufficiali in servizio permanente nell'Arma di Fanteria, Cavalleria e nel Corpo di Commissariato. y) Corsi speciali per sottufficiali in servizio